

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

A.S. 2017-2018

**LA VISITA PRESSO LA SCUOLA
IL COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO
E GLI ALTRI INTERLOCUTORI**

Dino Cristanini

Roma, 15 novembre 2018

IL SENSO DELLA VALUTAZIONE



VISITA E INTERLOCUZIONE

MIUR – Nota esplicativa n.3

Il procedimento di valutazione per l'a.s. 2017/18 permette di validare alcuni strumenti che non hanno avuto applicazione lo scorso anno, fra cui il **protocollo comune a livello nazionale per la visita presso la scuola e per l'interlocuzione in presenza fra Nucleo e Dirigente.**

VISITA E INTERLOCUZIONE

IL PROTAGONISMO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

MIUR – Nota esplicativa n.3

Le modifiche agli strumenti sono finalizzate a promuovere un **maggiore protagonismo del Dirigente scolastico** nel procedimento di valutazione e assegnano un ruolo fondamentale all'interlocuzione diretta fra Dirigente e Nucleo di valutazione, svolta sia in forma di **visita presso l'istituzione scolastica sede di servizio** sia in forma di **interlocuzione in presenza presso l'USR di appartenenza o presso altre sedi istituzionali appositamente individuate.**

VISITA E INTERLOCUZIONE

Miur - Faq n. 15 - Che differenza intercorre tra la visita e l'interlocuzione in presenza?

Sia la visita sia l'interlocuzione in presenza, condotte sulla base di un protocollo comune a livello nazionale, consentono un approfondito dialogo professionale diretto tra il Dirigente scolastico e il Nucleo, durante il quale il Dirigente ha modo di illustrare in maniera compiuta e documentata le azioni professionali messe in atto per il perseguimento degli obiettivi connessi alla lettera di incarico.

Si differenziano in quanto la prima avviene nell'arco di un'intera giornata presso la sede scolastica di servizio del Dirigente e consente l'interlocuzione anche con altri soggetti della comunità scolastica, mentre la seconda avviene presso l'USR o un'altra sede istituzionale ed è limitata alla sola interlocuzione con il Dirigente scolastico.

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE (2017-2018)



VISITA E INTERLOCUZIONE

MIUR – Nota esplicativa n.3

L'interlocuzione si rivela un passaggio fondamentale per il coinvolgimento del Dirigente e al tempo stesso diviene un'**occasione di confronto e stimolo professionale**.

Essa permette di effettuare in maniera più incisiva la "**rilevazione delle azioni organizzative e gestionali poste in atto dal dirigente scolastico in relazione agli obiettivi assegnati con l'incarico dirigenziale e ai risultati ottenuti e di approfondire il contributo specifico del Dirigente scolastico "in relazione al perseguimento delle priorità e dei traguardi previsti nel RAV e nel piano di miglioramento dell'istituzione scolastica"**.

VISITA E INTERLOCUZIONE

L'INTERLOCUZIONE COME DIALOGO PROFESSIONALE

**DIALOGO PROFESSIONALE
DI CARATTERE
INTERATTIVO
E COSTRUTTIVO**

è diverso da

INTERVISTA

CONTROLLO

LE FASI DELLA VISITA

1	Riunione del nucleo di valutazione per condividere informazioni e strategie di conduzione della visita.
2	Colloquio con il dirigente scolastico.
3	Interviste a figure che rappresentano le diverse componenti della comunità scolastica e/o del contesto sociale.
4	Secondo incontro con il dirigente scolastico per approfondire eventuali questioni ancora aperte.
5	Incontro conclusivo del nucleo di valutazione per il confronto sugli elementi raccolti nel corso della visita che serviranno per la formulazione della valutazione.

IL PIANO DELLA VISITA

Articolazione	Durata suggerita	Attività fondamentali
Prima unità	1:00 h	Riunione preliminare del Nucleo di valutazione
Seconda unità	min 1:00 h max 2:00 h	Colloquio con il DS
Terza unità	min 1:00 h max 2:00 h	Intervista di gruppo o interviste singole
Quarta unità	0:30 h	Secondo colloquio con il DS
Quinta unità	1:00 h	Riunione conclusiva del Nucleo di valutazione per predisporre la proposta di valutazione

L'INTERLOCUZIONE PRESSO L'USR O ALTRA SEDE ISTITUZIONALE

Protocollo di visita

In questo caso il Colloquio con il Dirigente scolastico indicativamente non dovrebbe superare i 90 minuti, comprensivi della interlocuzione e del tempo necessario al Nucleo per sintetizzare in seduta riservata gli esiti dell'incontro.

Le attività previste nella terza e quarta unità non si svolgeranno, mentre le restanti fasi (riunione preliminare e finale) saranno autonomamente organizzate dal Nucleo.

IL COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DARE VOCE AL VALUTATO

Nota esplicativa n.3

Nel corso della visita e dell'interlocuzione il Dirigente avrà modo di illustrare al Nucleo di valutazione le azioni professionali messe in atto, servendosi della documentazione ritenuta più significativa e raccolta in maniera funzionale attraverso il Portfolio.

IL COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DARE VOCE AL VALUTATO

Nel corso della visita, sarà il dirigente che illustrerà al nucleo le azioni professionali messe in atto, con riferimento alle dimensioni declinate dal comma 93 della legge 107/2015, ponendole in relazione agli obiettivi della lettera di incarico, servendosi della documentazione ritenuta più significativa inserita nel portfolio.

Criteri generali di valutazione previsti dal comma 93 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015, tradotti nelle dimensioni professionali oggetto di valutazione

CRITERI LEGGE 107/2015	DIMENSIONI PROFESSIONALI
a)competenze gestionali e organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale.	1. Definizione del modello organizzativo
b)valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali.	2. Gestione e valorizzazione del personale
c)apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale. Nel 2017-2018 non oggetto di valutazione	3. Apprezzamento dell'operato
d)contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale.	4. Contributo all'autovalutazione, valutazione e rendicontazione
e)direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.	5. Direzione unitaria

AVERE SEMPRE BEN PRESENTI LE DIMENSIONI PROFESSIONALI OGGETTO DI VALUTAZIONE

**DEFINIZIONE
DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

**GESTIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PERSONALE**

Pianificazione, attuazione, presidio di azioni organizzative funzionali agli obiettivi

Definizione compiti e loro assegnazione in base a competenza

Utilizzo risorse in relazione a finalità PTOF

Distribuzione risorse valorizzando professionalità

Correttezza, trasparenza, efficienza, efficacia

Formazione del personale in base a obiettivi PTOF e bisogni individuali

CONTRIBUTO ALL'AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

DIREZIONE UNITARIA

Coinvolgimento comunità nell'autovalutazione

Definizione obiettivi e strategie in base ad analisi contesto

Monitoraggio del miglioramento

Coordinamento organizzativo, promozione di partecipazione e collaborazione

Diffusione esiti autovalutazione

Relazioni con contesto esterno, promozione partecipazione a reti

OBIETTIVI ASSEGNATI NELL'INCARICO:

...

ASPETTI CONSIDERATI NELLE DIMENSIONI PROFESSIONALI DELLA RUBRICA

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Azioni organizzative funzionali agli obiettivi

Utilizzo risorse in relazione a finalità PTOF

Correttezza, trasparenza, efficienza, efficacia

Definizione compiti e assegnazione in base a competenza

Distribuzione risorse valorizzando professionalità

Formaz. del personale in base a ob. PTOF e bisogni indiv.li

Coinvolgimento comunità nell'autovalutazione

Monitoraggio del miglioramento

Diffusione esiti autovalutazione

Definizione obiettivi e strategie in base ad analisi contesto

Coordinamento org.vo, promoz. partecipaz. e collaboraz.

Relazioni con contesto esterno, partecipaz. a reti

IL COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LA QUALITÀ DELL'ESPOSIZIONE

Una esposizione argomentata

che consenta di comprendere la specificità e la significatività dell'azione del dirigente scolastico in relazione agli obiettivi dell'incarico e alla concreta situazione operativa

IL COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL RUOLO DEL NUCLEO

IL NUCLEO PUÒ INTERVENIRE PER:

Recuperare eventuali aspetti trascurati

Chiedere chiarimenti o approfondimenti

LE INTERVISTE AGLI ALTRI INTERLOCUTORI

Durante la visita a scuola sarà effettuata un'intervista agli interlocutori ritenuti fondamentali per integrare le informazioni di cui già si dispone.

Le interviste, dovranno essere focalizzate sulle seguenti aree di riferimento:

- **aspetti organizzativi, amministrativi e gestionali;**
- **aspetti relativi a processi didattici;**
- **aspetti collegati alla comunità sociale.**

LE INTERVISTE AGLI ALTRI INTERLOCUTORI

Saranno coinvolti:

- tramite distinte interviste singole il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)** e il **Presidente del Consiglio di Istituto;**
- tramite intervista di gruppo lo **staff del Dirigente scolastico.**

IL SECONDO COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**EVENTUALI APPROFONDIMENTI ALLA LUCE
DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE MEDIANTE
LE INTERVISTE AGLI ALTRI INTERLOCUTORI**

CONCLUSIONE DELLA VISITA

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

NON SI PUÒ NON COMUNICARE
OGNI NOSTRO COMPORTAMENTO
INVIA UN MESSAGGIO AGLI ALTRI,
CHE LO INTERPRETANO E VI REAGISCONO

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

**IL MESSAGGIO CHE CONTA
NON È QUELLO
CHE SIAMO CONVINTI DI INVIARE,
MA QUELLO
CHE IL DESTINATARIO INTERPRETA**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

**OGNI PERSONA SI CREA
IN BASE ALLE PROPRIE ESPERIENZE
UNA SUA PERSONALE MAPPA DEL MONDO
CHE CONDIZIONA IL MODO IN CUI PERCEPISCE LE SITUAZIONI**

**LE ESPERIENZE PERSONALI SONO DIVERSE,
NON ESISTONO DUE PERSONE CHE ABBIANO
L'IDENTICA MAPPA DEL MONDO**



**ASCOLTARE ATTENTAMENTE L'INTERLOCUTORE
PER CAPIRE LA SUA MAPPA DEL MONDO**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

TRE LIVELLI DI COMUNICAZIONE



VERBALE
(es. lettera)

VERBALE +PARAVERBALE
(interlocuzione a distanza)

VERBALE +PARAVERBALE+NON VERBALE
(interlocuzione in presenza)

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

COSA È PARAVERBALE



TONO E ALTEZZA DELLA VOCE
(contribuiscono a manifestare stati d'animo e atteggiamenti)

RITMO
(velocità con cui si parla, lentezza o concitazione)

ESITAZIONI, PAUSE

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

COSA È NON VERBALE



MIMICA FACCIALE

GESTUALITÀ

POSTURA

**(tensione o rilassamento,
orientamento del corpo
nei confronti dell'interlocutore)**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

COSA DICO E COME LO DICO

**IL PARAVERBALE PUÒ CONTRIBUIRE
ANCHE PER UN TERZO
ALLA DETERMINAZIONE DEL SIGNIFICATO
DA PARTE DEL RICEVENTE**

**IN UN MESSAGGIO EFFICACE
VERBALE E PARAVERBALE SONO COERENTI**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

COSA DICO E COME LO DICO

**IN OGNI MOSSA COMUNICATIVA
SONO PRESENTI DUE MESSAGGI:**

CONTENUTO

RELAZIONE

**(come mi considero nei confronti dell'altro:
superiore, inferiore , pari)**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

I CONFLITTI NASCONO:

PER REAZIONE AL SENTIRSI CONSIDERATI INFERIORI

**PERCHÉ CIASCUNO DEI DUE INTERLOCUTORI SI
CONSIDERA SUPERIORE ALL' ALTRO**

SITUAZIONE IDEALE:

**RISPETTO RECIPROCO, NELLA DIVERSITÀ DEI RUOLI
COLLABORARE UNITARIAMENTE ALLA BUONA
RIUSCITA DEL LAVORO**

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

PER PREVENIRE I CONFLITTI:
A MESSAGGI DI RELAZIONE RISPONDERE
CON MESSAGGI DI CONTENUTO,
PARLARE DELL'OGGETTO DELL'INTERLOCUZIONE

PER USCIRE DAI CONFLITTI:
METACOMUNICARE, INNESCARE UN CHIARIMENTO

CONTRIBUIRE A CREARE UN CLIMA SERENO E COLLABORATIVO
COSA CI INSEGNANO LE TEORIE SULLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA:

NON RINUNCIARE A ESPRIMERE

IL PROPRIO PUNTO DI VISTA,

MA FARLO

IN MODO NON AGGRESSIVO